

COMUNE DI BERGAMO

PIAZZA CARRARA

CONCORSO INTERNAZIONALE DI PROGETTAZIONE IN UNICA FASE “ AMBITO PIAZZA CARRARA ”

STUDIO DI PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE

STUDIO DI PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE

EFFETTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

Il nuovo disegno della Piazza Carrara si relaziona con l'intorno con uno spazio ricco di belle architetture e importanti funzioni. L'area centrale triangolare, storicamente oggetto di diverse modifiche, funge oggi da gigantesco spartitraffico fra via San Tomaso e l'antica via alla Noca. Il progetto proposto vuole di riflesso valorizzare anche le architetture che costruiscono il vuoto urbano, miscelando con cura materiali e forme nuove con elementi esistenti e della tradizione.

La scelta alla base del progetto di intervenire prevalentemente sulla parte centrale mantenendo intatto il quadro costituito dagli antichi assi viari rappresenta già un approccio rispettoso per il contesto del borgo ove taluni elementi compositivi, quali ad esempio la pavimentazione in acciottolato, i percorsi pedonali in arenaria, ecc. sono i denominatori comuni della città antica. Infatti, il progetto interviene prevalentemente sulla parte centrale, quella triangolare, la parte che dalla demolizione del quartiere è stata più volte rivista (vedi ricerca delle immagini legate al progetto).

Il riordino della Piazza porterà solo benefici al contesto, non solo intermini di fruizione e potenzialità rispetto alle importanti funzioni presenti nel contesto, ma, ad esempio, eliminando anche quegli impianti tecnologici poco attenti al contesto (vedi cabina telefonica, pali di sostegno delle linee aree di illuminazione, ecc.).

I positivi riflessi sul contesto urbano della nuova Piazza sono raggiunti sia dal riordino ambientale e da un nuovo uso dell'area centrale sia dal mantenimento e valorizzazione delle grandi alberature esistenti (ad eccezione dell'ippocastano che il bando ne permette il taglio).

La scelta di intervenire sulla parte centrale della Piazza, attualmente poco frequentata, non potrà che avere effetti benefici sulle attività circostanti. La Piazza con un nuovo ordine e decoro avrà una influenza benefica anche in merito al tema del traffico veicolare e della sosta che, certo, non dovrà più avvenire nella Piazza nelle modalità attuali. Infatti, la parte antistante all'Accademia Carrara sarà limitata al traffico e solo la via S. Tomaso potrà avere ancora il traffico veicolare.

Prime indicazioni sugli aspetti della sicurezza del cantiere

L'idea progettuale si sviluppa nella parte centrale della Piazza Carrara e, pertanto, la parte interessata prevalentemente dal cantiere è quella "triangolare", l'impronta dell'antico quartiere dove si trovava anche la chiesa di San Tomaso.

Le fasi lavorative principali prevedono il disfacimento dei manufatti esistenti, scavi e sbancamenti, casseratura e getti in CIs, posa e rivestimenti con materiali lapidei e la formazione di impianti tecnologici (impianto elettrico, idraulico, irrigazione, ecc.).

Come già sopra accennato, il cantiere interesserà prevalentemente la parte centrale "triangolare" della Piazza, con interventi sporadici e puntuali all'esterno di tale area. Il cantiere con la recinzione posta ai tre lati, interesserà anche parte delle carreggiate stradali, senza limitarne il traffico sia veicolare sia pedonale.

L'occupazione parziale delle carreggiate stradali permetterà una sufficiente viabilità interna al cantiere e il deposito dei materiali, riuscendo così a svolgere tutte le attività nel cantiere, limitando le interferenze con l'esterno che riguarderanno prevalentemente l'accesso e l'uscita degli automezzi nell'area di cantiere.

Alcune limitate lavorazioni esterne all'area centrale della Piazza (vedi ad esempio la nuova collocazione del busto del Conte Carrara, l'eliminazione dei pali a sostegno della linea aerea di illuminazione, la posa dei dissuasori, ecc.) saranno delimitate con opere provvisorie ad hoc per il tempo necessario all'esecuzione della fase di lavoro.

La stima sommaria dei costi prevista per la sicurezza si aggira attorno al 6% dell'importo dell'opera (mediamente nei cantieri fra l' 8-10%) in quanto il carattere delle opere non prevede fasi lavorative con particolari rischi per i lavoratori. Le fasi lavorative prevalenti, infatti, non presentano il rischio di caduta dall'alto.